

La rivista per appassionati di auto e moto d'epoca

no!

n.99



Anno IX - Numero 99 - Agosto 2019 - Euro 2,50 - Trimestrale - Poste Italiane S.p.A. - Credizione in A.P. - D.L. 353/03 (Conv. in Legge 27/02/04 n.46) ART. 1 COMMA 1 LOU/MJ/709.



Villa D'Este 2019

Coupes Moto
Légende con
i nostri motociclisti



I soci Cmae
all'International
Bugatti Meeting
in Irlanda






BREITLING
1884

#SQUADONAMISSION

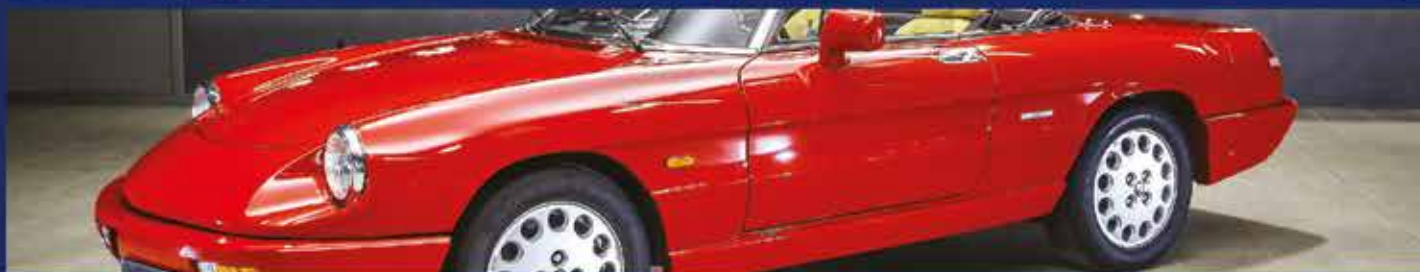
AVIATOR 8 B01 CHRONOGRAPH CURTISS WARHAWK
MANUFACTURE CALIBER B01
CHRONOMETER-CERTIFIED



Vuoi dare nuova vita alla tua auto? Scopri i nostri

TRATTAMENTI DETAILING

- LAVAGGIO ESTERNO ACCURATO • PULIZIA ED IGIENIZZAZIONE INTERNI
- CORREZIONE DIFETTI E LUCIDATURA • APPLICAZIONE COATING NANOCERAMICO



#Labocosmetica®

SCARICA ORA L'APP **AUTOBENESSERE**® PER TROVARE
I CENTRI AUTORIZZATI **MAFRA POINT** PIÙ VICINI A TE

Disponibile su



Follow us



- info@labocosmetica.it - labocosmetica.it



GRANDI STORIE, PICCOLO SPAZIO.

filatelia

Una storia si può raccontare con un libro, un film, una canzone, una serie tv. Ma quando è davvero grande basta un francobollo. Da oggi la Filatelia apre le porte anche al mondo dei motori con le raccolte delle riproduzioni di bozzetti di francobolli dedicati alle Auto d'epoca e al Salone Internazionale dell'Auto di Torino. In vendita nei punti Spazio Filatelia, su poste.it e negli Uffici Postali abilitati. Diventa anche tu collezionista di grandi storie.

Posteitaliane





MARCO GALASSI
Presidente CMAE

*Cari amici,
se vi ricordate, nell'ultimo editoriale quattro mesi fa, vi avevo lasciato con parole di augurio indirizzate al futuro Presidente e al Consiglio Federale ASI, che da lì a qualche settimana sarebbero stati eletti alla guida di ASI. Ormai sapete tutti come sono andate le elezioni: la nostra squadra "Noi per ASI" ha fatto strike... come al bowling! Alberto Scuro, il nostro candidato presidente ASI è stato eletto, e di questo risultato non possiamo che rallegrarci ed essere orgogliosi. Ma la cosa senza dubbio più eclatante è il successo della nostra squadra: ben 10 consiglieri eletti su 12 (tra i quali il sottoscritto)! Eletto tra i Proviviri anche un nostro socio, Benedetto Simi de Burgis al quale auguriamo un buon lavoro!*

Una squadra che era nata proprio per dare un taglio con il passato, costituita da un gruppo di persone mosse dalla stessa passione e accomunate dalla voglia di mettersi in gioco con l'intento di rinnovare davvero ASI. Questi primi mesi sono stati faticosi, molte decisioni sono state prese e molte sono ancora sul tavolo ma la fatica è stata ripagata da una serie di primi risultati che riteniamo significativi: ASI è stata convocata dal Ministero dei Trasporti per preparare e seguire l'inaugurazione del Museo della Motorizzazione Civile di Roma avvenuta il 17 giugno scorso – ASI ha definito con il Comune di Torino l'ampliamento della propria sede di Villa Rey con la concessione dei Saloni di rappresentanza che diventeranno polo di attività culturali e sociali del motorismo storico – ASI ha partecipato attivamente alla stesura delle modifiche del Codice della Strada che prevederà tra l'altro: revisioni per le storiche ogni 4 anni con possibilità che queste possano essere svolte in officine private; esenzione totale del bollo per le "ventennali" (attualmente solo al 50%) e altre novità che ci auguriamo possano essere apprezzate dai nostri soci, quali la possibilità di recuperare le targhe d'origine facendole stampare appositamente dall'Istituto Poligrafico dello Stato.

È bastato poi fare una gara d'appalto per la stampa della rivista "La Manovella" che immediatamente si è materializzato un risparmio di 320.000 euro! Molto impegnativa poi è stata la scelta dei vari presidenti di Commissione, alcuni sono stati confermati mentre nuove figure competenti e serie sono state introdotte in questo organigramma che rappresenta il cuore pulsante di ASI. Credetemi, il lavoro è veramente tanto e le decisioni da prendere sono molte e tutte importanti perché, bene o male, ognuna concorre a far crescere la nostra ASI che è alimentata sempre e solo dalla nostra passione.

Ora sappiamo a chi erano indirizzati gli auguri che avevamo fatto tempo fa...!

Grazie dell'attenzione e vi aspetto il 5 ottobre al 13° Trofeo Milano! M.G.

13° TROFEO MILANO

IL CMAE PRESENTA:

5 ottobre 2019

MANIFESTAZIONE TURISTICA
CON PROVE DI ABILITÀ
PER AUTO E MOTO ANTE 1970

ARRIVO ED ESPOSIZIONE DI AUTO E MOTO
ALL'INTERNO DELLA PIAZZA D'ARMI
DEL CASTELLO SFORZESCO

SCARICA IL PROGRAMMA
E IL MODULO DI ISCRIZIONE
DAL SITO: WWW.CMAE.IT
WWW.TROFEOMILANO.IT



SPECIAL GUEST



BREITLING
1884

con il patrocinio di:

in collaborazione con:
Aeronautica Militare



CASTELLO SFORZESCO

Comando 1ª Regione Aerea



Milano

con il patronato di:



Regione
Lombardia



CITTA' DI CASSANO D'ADDA

con il contributo di:



ASTE BOLAFFI



ALPINE



Fondazione Buzzi
PER IL SUPERIORE DEL BAMBINO

RUOTECLASSICHE



3



EDITORIALE
Il presidente
ci racconta

6



**IL CASTELLO
DI SARMATO
NELL'OLTREPÒ**

8



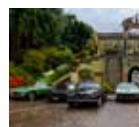
**VISITA
ALLA ROCCA
D'OLGISIO**

**PARLASCO:
UN BORGO
AFFRESCATO**



10

**IL CMAE
A "SCUOLA"
DI OROLOGERIA
CON IWC**



12

14



**LUNGO
IL NAVIGLIO
CON LE
PICCOLE**

16



**I SOCI OSPITI
AL "VILLA
D'ESTE STYLE"**

18



**LA LANCIA ASTURA
VINCE IL PREMIO BMW
ASSEGNATO DAL PUBBLICO
A VILLA D'ESTE**

24



**ANNUALE
APPUNTAMENTO
A MILANOFIL**

28



**I SOCI
IN GARA
ALLA
1000MIGLIA**

**AD AUTOMOTO
COLLECTION
IL CMAE PRESENTA
VOLKSWAGEN**



32

36



**I MOTOCICLISTI
A DIGIONE PER
LA "COUPES MOTO
LÉGENDE"**

**COPPA
MILANO
SANREMO
2019**



42

**DALLA
WINTERACE
ALLA WINTER
MARATHON**



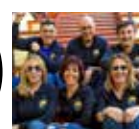
46

48



**SUCCESSO
AL MEMORIAL
NORA
SCIPLINO**

50



**PIOGGIA
DI PREMI
AL MEMORIAL
CASTELLOTTI**

**I GIOVANI
AL CA'
BIANCA
DI MILANO**



52

**INVITO
A SORPRESA
A CARS
& COFFEE**



54

56



**IN IRLANDA
ALL'INTERNATIONAL
BUGATTI
MEETING**

UN CASTELLO DA ROMANZA



Gita primaverile nell'Oltrepò pavese con le nostre auto scalpitanti dopo un inverno passato in garage. Organizzata da Fausto l'uscita al Castello di Sarmato, antico maniero del XIII° secolo. Accolti impeccabilmente e in maniera deliziosa dalla famiglia del proprietario, il Conte Zanardi Landi che ci ha accompagnato nella visita

di Sergio Coronelli



R

Raggiunto Cardazzo, dopo il trasferimento per le strade provinciali

della bassa padana, la lunga carovana con oltre quaranta vetture d'epoca si addentra nell'Oltrepò pavese, zona collinare assai nota per la sua produzione di pregiate uve, da cui vengono distillati alcuni dei più interessanti vini lombardi. Oltre gli sconfinati vigneti, che ricoprono i degradanti pendii, la vista offre un bellissimo panorama ricco di punti mozzafiato. Da qui si scorgono innumerevoli borghi, al centro dei quali, svettano imponenti campanili insieme alle torri dei castelli, retaggio di un tempo passato e ancora ricco di fascino.



Il viaggio è lungo ma ne vale la pena: tutti in fila percorriamo le strade tra le colline, ammirando la colonna multicolore composta dalle nostre vetture che procedono in armonia, come note tra le righe di uno spartito, componendo una immaginaria danza di Tchaikovsky. Trascorsa una buona ora di percorso in questo suggestivo scenario, la carovana raggiunge il Castello di Sarmato, un antico maniero del XIII° secolo, ricco di storia ma ancora molto vivace. La fortezza infatti è tutt'oggi abitata e arredata con mobili dell'epoca che regalano ai visitatori la sensazione di ritrovarsi per un attimo in quel tempo lontano. Al nostro arrivo veniamo accolti in modo molto caloroso dalla famiglia del Conte

In alto da sinistra: alcune vetture parcheggiate nel cortile interno del Castello. Primo piano della bellissima Lancia all'ingresso del maniero. Le vetture in sosta per la pausa caffè a Spessa e i soci a pranzo nella sala da ballo del Castello.

Zanardi Landi, proprietario del bellissimo maniero, che ci ha fatto da cicerone alla scoperta del castello e dei suoi segreti. In questa occasione il parco auto presente al raduno era decisamente unico: raramente abbiamo visto tante macchine d'epoca così belle e di grande importanza storica, riunite tutte insieme. Il merito va ai soci proprietari delle vetture che, partecipando all'evento con i loro esclusivi gioielli d'antan, hanno reso una già piacevole giornata primaverile ancora più scenografica e spettacolare. Un particolare ringraziamento va a Fausto Capelli, ideatore di questo raduno con visita al Castello di Sarmato, reso possibile grazie alla sua conoscenza e amicizia con la signora Francesca, figlia del Conte Zanardi Landi.



LA ROCCA D'OLGISIO



Tutti pronti dopo un inverno a riposo. Carichi e con i serbatoi pieni per la prima gita dell'anno del Cmae moto, alla scoperta del piacentino attraverso i suoi castelli, le sue verdeggianti colline ricche di vigneti e, non ultima, la sua cucina

di Riccardo Marceca



Da sinistra in senso orario: il giardino interno della Rocca. Moto Guzzi nuovo Falcone 500. Bmw r 1150 rt. Il folto numero di soci partecipanti suddiviso in due foto di gruppo. Moto Guzzi Gtw 500.



C'è una prima volta per tutto... E già qui parto con il botto! Primo raduno per le moto storiche dei soci Cmae, prima volta alla rocca D'Olgisio e, soprattutto, primo raduno per il mio Moto Guzzi Nuovo Falcone 500 civile. Il ritrovo è al piazzale di Ripamonti: l'affluenza è a dir poco notevole e anche gli avventori non possono che ammirare la moltitudine di pezzi della storia del motociclismo, che spaziano dagli anni '20 agli anni '90, meticolosamente curati dai nostri entusiastici soci. La giornata è perfetta sia per le moto che per i loro centauri, con un inaspettato cielo terso che ci regala una vista senza fine. Il percorso scelto ci porta attraverso la campagna lombarda e la Val Tidone (PC), alla scoperta di piccoli centri abitati, per finire poi con una fantastica salita verso la Rocca. Una volta in cima non si può che rimanere a bocca aperta per la bellezza del luogo, ma soprattutto per la vista che si gode da questo ex avamposto militare di un tempo che fu. La rocca presenta inoltre diversi elementi di pregio; tra questi un affresco che solo recentemente è stato oggetto di studi e che pare essere di scuola leonardesca. Da sottolineare come solo attraverso la grande passione dei proprietari questo sito sia rinato, poiché per moltissimi anni fu lasciato in totale stato d'abbandono. A suggellare il tutto, non poteva mancare un pranzo a base di specialità locali. Voto 10.





PARLASCO UN BORGO AFFRESCATO



In Valsassina c'è un borgo, Parlasco, che secondo una leggenda vide il bandito Lasco, Sigifredo Falsandri Conte di Marmoro, compiere rapine per aiutare i bisognosi. Queste vicende vennero illustrate sui muri del paese e la storia ha attirato l'attenzione dei nostri soci in visita

di Sergio Coronelli

Parlasco. Un piccolo borgo in provincia di Lecco, tanto piccolo che risulta difficile trovarlo sull'atlante stradale d'Italia, nonostante abbia una storia assai importante nelle vicende della Valsassina. Questo minuscolo paesello si trova a una altezza di 680 metri e si raggiunge salendo da Cortenova, lungo la Valsassina. La sua posizione a dominio della valle, dove si gode una vista spettacolare, rendeva il borgo un luogo ideale al controllo sui vari passi. Un tempo in quella zona esistevano diverse fortificazioni, come la rocca di Marmoro e quella del Portone. A queste peculiarità se ne aggiunge un'altra, molto più recente ma di grande valore artistico: si tratta del percorso di sedici affreschi realizzato nel 2007 tra le vie del

Alcune vetture in sosta davanti al municipio di Parlasco. Il sindaco, Renato Busi, in vari momenti della visita mentre illustra gli affreschi che ripercorrono la leggenda del bandito Lasco.

paese da vari artisti italiani e stranieri, con lo scopo di illustrare la leggenda del bandito Lasco, ambientata nel XVII° secolo e descritta nel romanzo storico del Balbiani Antonio, "Lasco il bandito della Valsassina", sessant'anni dopo i Promessi Sposi. Questi aneddoti interessanti hanno spinto una quarantina di partecipanti a visitare l'incantevole e suggestiva Parlasco, a bordo delle loro stupende vetture d'epoca, ripercorrendo le vicende del bandito Lasco nelle raffigurazioni posizionate sui muri di alcuni edifici, e illustrati con dovizia di particolari dal sindaco Renato Busi. "Gli affreschi illustrano la travagliata vita di Sigifredo Falsandri, conte di Marmoro, nobile signore che di giorno si distingueva per buone azioni rivolte ai bisognosi e di notte, aiutato dai suoi bravi, si trasformava nel bandito Lasco, famoso per rapine e delitti in tutta la valle". Interessante il variegato parco vetture presente al raduno: Lancia Flaminia coupé, Porsche 912, 911 Carrera e Turbo, Alfa Romeo Giulietta berlina e Giulia spider, MG B, Volkswagen T1, Fiat 124 spider e 2300 berlina.

IWC e CMAE

INSIEME PER UNA LEZIONE DI OROLOGERIA



**Passioni che si incontrano.
Una magica cornice sul
lago Maggiore. Risultato: un
bellissimo week end tra gli
amici del CMAE, splendide
auto e prestigiosi orologi
IWC di Schaffhausen**

di Alfredo Cocco di Castel San Giacomo

Lo scorso giugno ci siamo ritrovati, una ventina di equipaggi, presso la Sede di Milano della Richemont Italia, pronti con le nostre auto per il trasferimento a Stresa, invitati dalla IWC a trascorrere il fine settimana al Grand Hotel Des Iles Borromees. Con un po' di fortuna schiviamo la grandinata che imperversa sulla vicina Malpensa e arriviamo compatti a destinazione guidati dal nostro ospite Beppe Ambrosini, direttore generale IWC Italia nonché socio Cmae. L'atmosfera è da subito piacevole, la compagnia allegra. Ci viene illustrato il programma che prevede per la sera la cena al ristorante La Rampolina con magnifica vista dall'alto sul lago, preceduta dal un aperitivo,

con ricchi sfizi e bollicine di qualità, sulla terrazza ricca di fiori. Ma la vera sorpresa ci viene riservata la mattina seguente quando, dopo la colazione, veniamo invitati dalla deliziosa Nicoletta dello Staff della IWC, a radunarci in una sala allestita con maxi schermo. Tuti attorno ad un grande tavolo dove, ad ogni coppia di partecipanti, viene assegnata una luccicante e misteriosa scatola di lacca nera. Per aprirla e scoprirne il contenuto dobbiamo aspettare le istruzioni dei maitres horlogers. Qui la cosa si fa seria: ci vengono affidati dei veri calibri e meccanismi di orologi da maneggiare con attenzione in guanti bianchi e che, dopo la dettagliata lezione dei tecnici, dovremo smontare e rimontare in totale autonomia. Ne saremo capaci? All'inizio molti sono scettici, maneggiare delicatamente i minuscoli utensili in dotazione nelle scatole nere non è semplice, le mani sono impegnate e senza lenti di ingrandimento sarebbe impossibile. I movimenti devono essere delicati e rispettare una precisa sequenza. Se sei stato attento puoi farcela: la concentrazione è al massimo...cala il silenzio. Ma quando alla fine i meccanismi, ad uno ad uno, riprendono a ticchettare, la tensione si scioglie e con grande soddisfazione di tutti l'atmosfera torna ad essere rilassata. Una vera e propria lezione di orologeria interessante e divertente, molto ben organizzata che ci ha arricchito di nuove conoscenze. Un'esperienza rara in un contesto di grande fascino. Grazie Richemont, grazie IWC, grazie Beppe e alla prossima!



1° MAGGIO CON LE PICCOLE



**La festa dei lavoratori.
La festa dei mezzi che hanno
motorizzato le generazioni
degli anni '50 e '60, anni
del miracolo economico
della nostra Italia**

di Giorgio Dalle Nogare

Una splendida giornata, nata per caso, una sera al Club, da una felice proposta di Claudio Mistura. Ecco il progetto: il primo maggio non festeggiamo solo i lavoratori, ma anche i loro

mezzi di trasporto. L'idea piace a molti e così, decidiamo di spolverare le nostre "piccole". All'ora del ritrovo siamo tutti puntualissimi: sono le 10.30 quando le nostre piccoline si danno il buongiorno, riconoscendosi tra loro da quell'odore di miscela... ah, che profumo d'altri tempi! Partiamo, attraversando splendidi angoli delle terre lombarde. Le piccole, in gran forma, alle 11.30 sono già arrivate nella bella piazza del Castello di Binasco. Qui, ci concediamo una breve sosta caffè e la doverosa foto di gruppo. Quando il sole segna mezzogiorno ci rimettiamo in viaggio: destinazione Moncucco, Trattoria "Ca dei Ran", per degustare un ottimo risotto alle rane. Al rientro ci godiamo altri scorci della campagna milanese, risalendo il Naviglio arriviamo a Milano per i classici saluti e congedi. Questa gita fuori porta è stata davvero un'idea meravigliosa.

A destra: Emilio Castelli e sua moglie Paola in sella alla loro Lambretta Li II serie del 1960. Sotto le tre più piccole targate MI MI MI in bella mostra. In fondo da sinistra: Maurizio Quaglia in piedi, Giorgio Dalle Nogare su Lambretta 125 C del 1950, Claudio Mistura su 150 D, Luca Vinciguerra su 150 D, Emilio Castelli su 150 Li II serie e infine Adriano Francesconi su 150 Li III serie Special Silver del 1960.





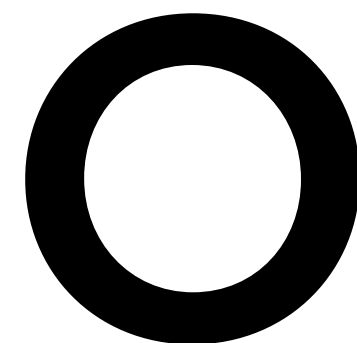
VILLA D'ESTE STYLE

Il Cmae è stato invitato a questo evento. Subito alcuni soci hanno accettato l'invito e, nonostante il tempo abbia fatto i capricci, nulla ha potuto fermarli. Eccoli presenti sulla piazza di Cernobbio con le loro splendide vetture

di Luca Maria Balsamo



Dall'alto a sinistra in senso orario: un'Alfa Romeo Duetto "osso di seppia"; l'Alfa Gt junior in allestimento corsaiolo. Una vista dei meravigliosi frontali, spruzzati dalla pioggerella, delle Alfa Romeo 6C 2500 SS Villa d'Este. Due aggressive Giulia e la bianca Alfa Romeo 1900 Super.



One lake. One car. Sabato 4 maggio, in occasione del Concorso di Eleganza Villa d'Este, ai soci CMAE possessori di Alfa Romeo ante 1980, è sta-

ta riservata la possibilità di esporre la propria auto insieme a quelle degli appassionati di altri Club lombardi. Villa d'Este, il celebre hotel conosciuto in tutto il mondo come simbolo di raffinata ospitalità, anche quest'anno ha portato l'esposizione di veicoli storici in piazza Risorgimento a Cernobbio. La spettacolare vista d'insieme dei rari esemplari di Alfa Romeo 6C 2500 SS Villa d'Este, automobile disegnata da Carlo Felice Bianchi Anderloni, che prende il nome dalla vittoria del "Gran Premio Referendum" durante l'edizione del 1949 del concorso, ha regalato uno scorcio unico per il pubblico e per i partecipanti. Nel primo pomeriggio, sfidando la pioggia, un folto gruppo di soci CMAE si è dato appuntamento per esporre e ammirare le auto del mitico biscione. Come sempre, la presenza di tante Alfa Romeo ha subito scaldato il cuore dei presenti che, incuranti del clima, passeggiavano sotto grandi ombrelli, discutendo e confrontandosi su motori bialbero, e su quella grinta e quel suono che rendono uniche le creazioni del marchio italiano. Per noi è stata una giornata davvero speciale e memorabile. Per la prima volta infatti, mia moglie Cristina e la piccola Elisa, 8 anni, vera proprietaria della Duetto rossa del '69 regalata dal nonno Edmondo, hanno formato un equipaggio tutto al femminile. Sono certo che in futuro darà del filo da torcere a me e al piccolo Marco - 5 anni - che, se mi comporta bene, mi permette di guidare e di portarlo sulla sua 1900 Super del '57, sempre regalo del nonno. Al pomeriggio la pioggia ci ha concesso una tregua. Così, dopo esserci rinfrancati con uno spritz, abbiamo proseguito ammirando da vicino le mitiche 6C Villa d'Este, rese ancora più belle dalle gocce di pioggia che ne facevano risplendere le preziose carrozzerie sotto il sole al tramonto.

Foto: Luca Danilo Orsi

Foto: Luca Danilo Orsi e Ed Van Velzen.



IL CMAE CONQUISTA

VILLA D'ESTE

Sull'incantevole sfondo del lago di Como, le vetture dei soci Filippo Sole e Corrado Lopresto si sono aggiudicate rispettivamente il "Trofeo BMW Group Italia", assegnato dal pubblico, e uno dei riconoscimenti alle auto d'epoca più belle e prestigiose, decretato dai giudici.

di Nina Stefanelli

Per i collezionisti di auto d'epoca, che delle proprie auto amano soprattutto goderne e mostrarne la bellezza, ci sono i concorsi d'eleganza. E poi c'è Villa d'Este. Quest'anno, i proprietari delle vetture da sogno più attraenti e avveniristiche al mondo, si sono dati appuntamento sulle rive del lago di Como, per i novant'anni del concorso più esclusivo e celebre

tra gli appassionati di motori d'antan, e non solo. L'atmosfera era come sempre magica, sospesa tra l'emozione del pubblico, piacevolmente smarrito in mezzo agli innumerevoli e sensazionali modelli di auto e moto presenti, e l'immancabile aria di sfida che soffiava tra i concorrenti in gara con i loro gioielli. L'edizione 2019 ha visto protagonisti esemplari a quattro ruote di rara eleganza, accanto a forme più moderne e accattivanti, tra le concept cars e i prototipi, e alle affascinanti produzioni su due ruote di inizio Novecento. Un evento capace di calamitare l'attenzione di

Le auto dei soci CMAE sfilano sul tappeto rosso nel giardino di Villa Erba, alla domenica, sotto gli occhi del pubblico chiamato a votare la vettura preferita, vincitrice del "Trofeo BMW Group Italia".

una platea variopinta, fatta di intenditori ma anche di semplici curiosi e amanti del bello, che offre ogni volta una selezione di vintage car e di super car unica nel suo genere. E quando l'incanto, evocato dalla visione di simili capolavori di design e meccanica, e la passione per la storia dell'automobile si incontrano in occasione di un evento di respiro internazionale, il CMAE non può certo restare a guardare. E tantomeno passare inosservato. Come per le edizioni passate, tra le vetture più ammirate c'era quella uscita da uno dei garage più ricchi e preziosi dei collezionisti.



In queste pagine:
Filippo Sole -
alla sua prima
esperienza in un
concorso
di eleganza -
ha partecipato
all'evento
in compagnia
delle figlie Matilde
e Maddalena con
l'amico e socio
Cmae, Luca
Lamperti.
Al debutto anche
la sua auto, la
bellissima Lancia
Astura Serie IV
Cabriolet Pinin
Farina del 1938,
restaurata per
l'occasione
a tempo di re-
cord! Qui a fianco:
Filippo durante
un'intervista.

quello di Corrado Lopresto, che per l'occasione ha tirato a lucido la sua Alfa Romeo 1900 C Super Sprint La Flèche del 1954; uno stile intramontabile e perfetto, che gli è valso uno dei premi della giuria. Meno abituata alla fama e ai complimenti era invece la Lancia Astura Serie IV Cabriolet Pinin Farina del 1938, del socio Filippo Sole, che in coppia con l'amico Luca Lamperti ha conquistato il premio della giuria popolare, il "Trofeo BMW Group Italia", assegnato nella suggestiva cornice di Villa Erba. «Quando l'ho comprata e iscritta al concorso ho pensato che non l'avrebbero mai presa», ha confessato Filippo prima ancora di sapere che la sua auto avrebbe anche vinto. «In 5 mesi ho fatto un restauro totale - è stata ricostruita in molti punti, gli interni e l'impianto elettrico sono stati rifatti integralmente, oltre alle cromature e il recupero di alcuni pezzi originali - lavorandoci assieme a 18 persone. Nessuno pensava che ce l'avrei fatta, e invece...». E invece è stata "buona la prima", visto che il



In queste pagine dall'alto a destra: Duccio Lopresto alla guida dell'Alfa Romeo 1900 C Super Sprint La Flèche, con accanto: Francesca Sernagiotto e dietro Marta e Dora Lopresto con il piccolo amico Ascanio Giudice. Nelle altre foto: alcuni particolari della splendida vettura e qui sopra Corrado Lopresto che sembra guardare i figli sfilare.



Concorso di Eleganza Villa d'Este ha rappresentato un debutto per entrambi: «Prima avevo una Giulietta Spider, ma non riuscivo mai a vincere nelle gare di regolarità. Allora ho pensato, devo prendere una macchina antica con un bel coefficiente; ho comprato una Lancia Aprilia Cabriolet Pininfarina del 1938, e poi una D Lambda Cabriolet del '30, però di nessuna delle due mi soddisfaceva la linea, e ho trovato le Astura bellissime... Per comprare questa ho dovuto vendere le mie auto moderne e poi la mia collezione di vini per restaurarla!». Unica nel suo genere, testimone di un passaggio generazionale, con la sua linea già proiettata negli anni '50, la Lancia Astura ha conquistato i cuori della gente, e così ha fatto un po' anche la simpatia del suo proprietario: «Mi sono divertito tantissimo qui e ho trovato persone molto divertenti e personaggi insospettabili, con delle storie pazzesche. Nonostante il livello della gara e dei partecipanti, quello che conta è la passione comune».



MILANOFIL FESTA PER ZAGATO



In occasione della 32^a edizione di Milanofil, il “Salone internazionale del francobollo e del collezionismo d'autore”, il CMAE ha reso omaggio a Zagato, che quest'anno festeggia i 100 anni dalla nascita del marchio

di Nina Stefenelli



L'edizione 2018 era stata un successo, con una serie di vetture anteguerra tra le più rare e affascinanti schierate nei padiglioni del Superstudio Più, in occasione di Milanofil, la mostra dedicata al collezionismo d'autore; è così che quest'anno il CMAE ha deciso di replicare, celebrando per l'occasione il centenario di uno dei marchi più amati dai cultori dell'automobile: Zagato.



Un nome che da subito evoca meraviglia e nostalgia, con le sue linee avveniristiche e i modelli sportivi divenuti sogno proibito di intere generazioni. Il colpo d'occhio, in uno spazio ampio e luminoso, era decisamente notevole: le 12 vetture selezionate tra quelle dei soci che possono vantare gioielli così preziosi all'interno dei propri garage, hanno calamitato l'attenzione del folto pubblico, che ha visitato la manifestazione durante il penultimo weekend di marzo.

Del resto, dopo avere girovagato tra fumetti e francobolli, con tutto il rispetto per le passioni altrui, trovarsi di fronte a una simile parata di stelle non è cosa da tutti i giorni. Nell'area dedicata al vintage le auto del CMAE sono state le protagoniste indiscusse, con l'Alfa Romeo 6C 1750 GS del 1931 a fare da ammiraglia, forte della sua eleganza e della sua allure intramontabili, affiancata da altri modelli d'antan ma ancora assolutamente ruggenti, come la sportivissima Maserati Biturbo Spider o la Lancia Fulvia Sport Spider, esemplare unico di singolare bellezza.

I modelli in mostra hanno ripercorso un arco temporale di quasi sessant'anni di storia dell'automobile, apprezzati da un pubblico variegato fatto di veterani ma anche di tantissimi giovani, stregati dal fascino di auto come non se ne vedono più. Un altro successo del CMAE, che ha saputo portare le "sue" meravigliose vetture tra la gente, confermando la sua partecipazione a eventi dal richiamo internazionale.





**VALENTE
MERZARIO**



**LOPRESTO
SERNAGIOTTO**



**RONZONI
RONZONI**



**CARUTTI
BERGER**

PARATA DI SOCI ALLA 1000 MIGLIA

L'edizione 2019 della 1000 Miglia non solo vede numerosi anniversari come Bugatti, Bentley, Zagato, 125 anni di corse di Mercedes, la prima volta del duo Mocerì-Bonetti su Alfa Romeo 6C 1500 SS ma anche una importante partecipazione di soci CMAE con vetture tutte italiane.

foto e testi di Luca Danilo Orsi

T "The Most Beautiful Race In The World", così recita la guida ufficiale dell'evento "la corsa più bella del mondo" ...bè probabilmente è proprio così! La trentasettesima rievocazione storica della 1000 Miglia, caratterizzata dalla vittoria dell'Alfa Romeo 6C 1500 SS del duo Mocerì-Bonetti è stata anche la prima a cui ho partecipato come spettatore, fotografo di uno degli eventi legati alle

auto d'epoca più affascinanti e ricchi di storia, insieme - forse - alla Targa Florio classic, presenti nel nostro paese. Presenziare ad un evento così blasonato per la prima volta, quasi senza preparazione, dà la possibilità di assaporare meglio l'atmosfera che si crea già all'interno del parco chiuso il giorno prima della partenza. L'arrivo dei singoli equipaggi con le rispettive vetture, l'ingresso in parco chiuso di ogni auto suscita curiosità e stupore, tutti si fermano e guardano chi è arrivato... un amico, un conoscente, "...con che macchina partecipa quest'anno?". Bello "spiare" durante le verifiche tecniche la preparazione delle vetture, la consegna dei numeri gara, i riti e la cura con cui vengono posizionati sulle auto. Sono capitato in una edizione particolare, ricca di ricorrenze

(non potevo chiedere di meglio): 110 anni di Bugatti; 100 anni di Bentley; 125 anni di corse della Mercedes che per l'occasione ha schierato uno squadrone di ben dieci 300 SL; e i 100 anni di Zagato, presente con una selezione di Aston Martin firmate dalla carrozzeria milanese. Non solo puri appassionati ma anche nomi noti prendono parte alla 1000 Miglia: il collezionista e rivenditore Simon Kidston, chef Carlo Cracco, Scott Eastwood (figlio del mitico Clint), il designer di moda e collezionista Porsche Magnus Walker e poi ex piloti del calibro di Jochen Mass, Miki Biasion, Giancarlo Fisichella, Emanuele Piro e Arturo Merzario. Proprio Merzario ha fatto coppia con il socio CMAE Stefano Valente su una magnifica Alfa Romeo 6C 1750 SS Zagato del



1929 di FCA. Oltre al duo Valente-Merzario altri soci hanno preso parte alla rievocazione storica: Ezio e Andrea Ronzoni su Bugatti Type 40 GS del 1927, Efisio Carutti e Harald Berger su Lancia Aurelia B24 Spider del 1955, Duccio Lopresto e Francesca Sernagiotto su Cisitalia 202 B Pininfarina del 1950. Assistere alle prime fasi della 1000 Miglia come fotografo dà la possibilità di vivere da vicino, molto vicino, l'entusiasmo di questa rievocazione. Poter ammirare la parata delle vetture in Piazza della Vittoria per la punzonatura da un punto di vista privilegiato, rispetto al pubblico di appassionati, è impagabile.

La manifestazione, che si svolge sul percorso classico Brescia-Roma-Brescia, ha preso il via da viale Venezia dove il passaggio delle frecce tricolore ha reso unico il momento.

Se è entusiasmante assistere da vicino ad una manifestazione di importanza e prestigio mondiale come la 1000 Miglia, immagino cosa si possa provare a prendere parte come concorrente: percorrere strade uniche, scorgere paesaggi diversi a ogni curva, guidare sotto la pioggia con una macchina scoperta... e poi la gestione di vetture d'epoca, mi riferisco soprattutto alle ante guerra, con impianti frenanti non certo all'ultimo grido, la taratura della carburazione quantomai difficile e delicata, consumo carburante...

Complimenti quindi al duo Ronzoni-Ronzoni che con la loro Bugatti Type 40 GS hanno concluso 17° assoluti.



Foto: Luca Danilo Orsi



In questa foto: i due Maggiolini, uno in livrea "Herbie, il maggiolino tutto matto" e l'altro in tenuta invernale con uno splendido paio di sci dell'epoca sul portasci posteriore. Al centro il mitico "Bulli" T1 a vetrii sogno di tutti gli hippies di quei tempi. Sotto: le due Karman Ghia con al centro la nostra mascotte, Lancia Ardea Furgoncino del 1951.

AD AUTOMOTO COLLECTION RASSEGNA DI ICONICHE VOLKSWAGEN

Come sempre lo stand del Cmae ha fatto bella mostra al centro del padiglione di AutoMoto Collection di Novegro. Per l'occasione abbiamo pensato di portare le iconiche Volkswagen, Maggiolino, Bulli e le Karman Ghia, in versione coupé e cabriolet

di Lele Gioacchini



Per il CMAE, l'appuntamento con Automoto Collection, nel Parco Esposizioni Novegro, è diventato quasi un classico. Ogni anno infatti, gli organizzatori dell'evento riservano al nostro club un ampio spazio, dove poter esporre i modelli di auto più significativi, che hanno caratterizzato la scena motoristica internazionale del Novecento, simboli di intere generazioni di automobilisti. L'edizione 2019 non ha fatto eccezione. Ma partiamo con ordine: per tutto il periodo compreso tra la fine della manifestazione precedente e quella di quest'anno, i responsabili CMAE si sono dedicati a questo momento, incontrandosi più volte per decidere quali auto avrebbero rappresentato lo stand del club più antico d'Italia. Negli ultimi appuntamenti abbiamo rievocato la storia di alcuni tra i marchi più importanti e amati, che hanno sempre suscitato un caloroso interesse: Mercedes, Porsche,



Nelle varie foto:
i particolari
delle vetture
in condizioni
splendide.
Nel riquadro:
alcune vetture
che hanno fatto
bella mostra
nel parterre
esterno dedi-
cato alle auto
dei soci Cmae
dove sono state
ammirate dal
folto pubblico
intervenuto
numeroso alla
manifestazione.



Fiat e Alfa Romeo. Ma questa volta si è deciso di dedicare gli spazi a un simbolo intramontabile, oltre che un modello di auto tra i più simpatici mai prodotti: il maggiolino Volkswagen, insieme agli esemplari suoi derivati. La seconda fase dell'organizzazione è stata dedicata alla ricerca, tra i nostri amici soci, di qualcuno disposto a prestarci per i 3 giorni dell'evento le auto da esporre. L'impresa è risultata di facile realizzazione, e così lo stand CMAE ha esposto con orgoglio il mitico maggiolino in livrea Herbie, come quello dello spassosissimo film della Disney; il maggiolino per gli amanti della montagna, munito di porta sci con sci rigorosamente d'epoca; il furgoncino modello T1, quello su cui viaggiavano i figli dei fiori. Altri due modelli, forse non presenti nei ricordi di tutti, ma senza dubbio di notevole appeal: la Karman Ghia in versione coupé e cabrio; quelli che volevano prenderla in giro la chiamavano il maggiolino schiacciato. Potete immaginare l'entusiasmo e il forte interesse che ha portato tantissimi curiosi ad ammirare da vicino e a fotografare quelle che, dalla fine degli anni '50 fino alla fine degli anni '70, sono state le vetture che hanno davvero fatto la storia. E per il prossimo anno? Be', avremo modo di pensare a qualche altra icona senza tempo del mondo delle auto d'epoca.

CRÉDITS PHOTOS: P. Bontemps,
P. Bidaut, B. Lebrun



COUPES MOTO LEGENDE

I nostri soci motociclisti sono partiti alla riconquista della Gallia, armati dei loro carrelli e delle loro meravigliose moto. Quattro giorni di pura pista su uno storico tracciato, quello di Dijon-Prenois, per partecipare alla leggendaria manifestazione francese che ogni anno accoglie moto, dalle anteguerra al 1994, da competizione e stradali. Un'avventura indimenticabile per tutti i partecipanti

di Carlo Achini

Sopra a sinistra: una veduta del circuito francese di Dijon-Prenois. Nella foto grande: il paddock del Cmae con in primo piano le belle Moto Guzzi anteguerra che hanno fatto sfoggio della loro agilità in pista. In alto a destra: ancora il paddock con altre due meravigliose Guzzi pronte a scattare.



Questo mio racconto è la rocambolesca cronaca dei quattro giorni trascorsi con il gruppo di soci CMAE in terra di Francia sul circuito di Dijon-Prenois. Durante il viaggio di andata il forte caldo ci costringe a tenere l'aria condizionata al massimo, e così, alla sera, qualcuno di noi ha già perso la voce: il mattino seguente, la prima tappa in quel di Digione è dunque la farmacia, con Oldini e consorte in prima fila completamente afoni, seguiti un po' da tutto il resto del gruppo. Dopo la pausa medica ci dirigiamo in pista, dove veniamo ospitati nel box degli amici di Bimota, e dove scarichiamo le nostre due ruote: Moto Guzzi Norge, Sport 13 e l'Airone, preparata appositamente per Digione dal noto pilota Mistrura; la Gilera bialbero, portata in pista dal pilota varesino Emilio Castelli e, per finire, la Honda di Ugo Palazzi, che ha lavorato alacremente in coppia con il



Nelle foto di queste pagine: una vista del paddock Cmae/Bimota. Alcuni momenti di adrenalina pura per i nostri motociclisti in pista. Nelle varie foto: i protagonisti della quattro giorni di Dijon: Carlo Achini, Pietro Oldini, Claudio Mistura, Gianfranco Croci, Emilio Castelli, Ugo Palazzi e le signore: Cristina Oldini, Lia Achini e Paola Castelli.



PHARMACIE



A lato: Claudio Mistura con la sua luccicante Moto Guzzi Airone preparata corse per l'occasione. Qui sotto: in una cantina della Borgogna, l'amico Gianfranco immortalato mentre lascia un ricordo del Cmae alla visita del caveau. In basso: Ugo Palazzi alle prese con la sua Suzuki da competizione.



meccanico Corbinati, per una messa a punto causa capricci meccanici. Ai lati del box fanno bella mostra di sé le classiche vele del CMAE, che mettono in risalto le nostre luccicanti moto, ammirate dal folto pubblico presente in circuito. La punzonatura dei mezzi chiude la nostra giornata in pista ma prima, una visita ai pregiati vigneti della Borgogna, con relativo assaggio dei prelibati vini! Durante il giro all'interno del caveau, un nostro socio ha anche lasciato un ricordo scritto a nome del CMAE.

E finalmente eccoci pronti per il primo giorno in pista, tutti carichi al punto giusto; le Guzzi sul rettilineo sfioravano i 100 km/h, la Gilera andava a manetta, toccando punte di 180 km/h, mentre la Honda e le Bimota volavano fino a 200 e 300 km/h. Una meraviglia!

Due giornate così e alla fine eravamo davvero spremuti, stanchi ma contenti di aver partecipato a una kermesse mondiale. Andarsene non è stato facile, ma finita la festa ci siamo salutati, seppure a malincuore, felici di avere condiviso questa bellissima esperienza tra amici su mezzi e pista spettacolari!

RADIATORI

RIGENERATI COME NUOVI O SU MISURA?

NO PROBLEM!



DAL 1961 ABBIAMO A CUORE OGNI RADIATORE

Quando si restaura un'auto d'epoca si affrontano due aspetti: l'estetica e la fedeltà all'originale. Però, nel caso di un radiatore che ha 'vissuto' una lunga vita e dimostra tutta la sua età, non è sempre facile intervenire. Solo esperienza e professionalità messe al servizio di chi apprezza il valore delle auto, permettono di capire quando un radiatore sia riparabile e non da sostituire. CDR Italia si dedica, da oltre 50 anni, alla ricerca e sviluppo



di tecnologie innovative e, grazie alla costante formazione del suo personale, ha creato all'interno della sua officina divisioni dedicate a specifici mercati riuscendo così a soddisfare anche le necessità della clientela più esigente. Il tutto ottimizzando costi e tempi.

Con il sistema brevettato di potenziamento masse radianti, può fornire qualità e un servizio personalizzato a chi lo richiede. CDR garantisce i lavori eseguiti per 3 anni o numero di chilometri.

CDR ITALIA - Via Pistoiese 763/L - 59100 Prato (Italy) - Tel: +39 0574 620817 - Fax: +39 0574 625581
info@cdritalia.it - www.cdritalia.it



LO SQUADRONE CMAE ALLA MILANO-SANREMO



Grande successo per la XI^a Rievocazione Storica della Coppa Milano-Sanremo, la gara più antica d'Italia, che si è corsa dal 28 al 30 marzo con lo stesso spirito dei "gentlemen driver" che la idearono nel 1906. Ottanta vetture di grande prestigio e valore storico compresi alcuni equipaggi del nostro club, numerose novità sportive e un'allure squisitamente glamour

di Beppe Ambrosini

Alcuni particolari della competizione: da sinistra in senso orario, i bolidi scaldano i motori all'Autodromo di Monza, luogo delle verifiche tecniche e sportive; il passaggio in Piazza del Duomo a Milano della MG A 1500 di Maffei - Pradella; Sara Cagliero a bordo di una Fiat Dino Spider 2.0 e con mise da pilota d'antan.

P Per il secondo anno consecutivo ho avuto il piacere di partecipare alla Coppa Milano-Sanremo, un viaggio emozionante dall'alto tasso sportivo nel cuore della bellezza e dell'eleganza dove competizione, spirito di gruppo, livello tecnico e componente glamour hanno fatto da padrone. Anche quest'anno il CMAE era rappresentato da un folto numero di soci che hanno interpretato alla perfezione lo spirito della gara, come l'equipaggio tutto al femminile composto da Sara Maria Cagliero e Tae Serafini a bordo



In questa pagina da sinistra in senso orario e sotto: Richard Casnigh e Didier Michel Brechemier a bordo di una MG B Roadster. Lancia Flaminia Touring Convertibile 3C. Beppe Ambrosini in via Montenapoleone. Aldo Maria Colombo e Claudio Montagni su Alfa Romeo 6C 1750 GS all'interno della rimessa Riva dove hanno ricevuto un premio dalla famiglia Riva.



Dal diario di bordo della Coppa Milano-Sanremo, da sinistra in senso orario: la partenza in corso Venezia; la mia compagna di avventura, una Ferrari GTB Turbo Intercooler 1989; Sara Cagliero e Tae Serafini; Edmondo, Luca e Maria Beatrice Balsamo; Claudio Montagni e Aldo Colombo; Paolo Dameno Rota e Franco Dameno; il Conte Andrea Boezio Bertinotti su una Fiat 503 Torpedo.



di una Fiat Dino Spider 2.0 del 1968 che ha vinto il Premio degli Ordini Dinastici di Casa Savoia per il fair play. Si sono distinti anche Marco Maffei e Maurizio Pradella su una MG A 1500 e Stefano Valente e Matteo Belotti a bordo di una Alfa Romeo 1900 C Sprint. Circa ottanta le vetture partecipanti che hanno affrontato il percorso di circa 700 km, che si è snodato tra Lombardia, Piemonte e Liguria per poi terminare nel Principato di Monaco con un gala dinner da sogno a coronamento di una tre giorni all'insegna della passione automobilistica. Si è realizzato così una sorta di gemellaggio virtuale tra l'Autodromo di Monza e il Principato di Monaco, due luoghi simbolo del motorsport internazionale. In questo modo l'AC Milano ha potuto rinsaldare il suo legame con uno dei più importanti Automobile Club del mondo, con l'obiettivo di mettere in risalto il valore storico e culturale delle auto d'epoca e confermando Milano come capitale dell'automobile. Non sono mancate competizione e spettacolarità. Gli equipaggi si sono confrontati in 90 prove cronometrate e 6 prove di media, che hanno reso la manifestazione esclusiva, offrendo ai concorrenti l'opportunità unica di misurarsi al volante delle proprie vetture sia in pista sia lungo il percorso, rievocando il fascino mai sopito della gara più antica d'Italia. La Coppa Milano-Sanremo ha visto trionfare l'equipaggio composto da due esperti della regolarità, Alberto Aliverti e Stefano Cadei al volante di una Fiat 508 C del 1937.





Nella foto: l'equipaggio Pietro Innocenti, direttore generale di Porsche Italia, navigato da Ornella Pietropaolo della squadra corse CMAE, su Porsche Carrera RS del '73.



WINTERACE E...

Da Cortina D'Ampezzo è partita la 7ª edizione della WinteRace che ha inizio in Veneto, passando per l'Alto Adige e fino in Carinzia, dove si è potuto visitare il Porsche Museum di Gmünd con ritorno a Cortina

di Ornella Pietropaoli

Si è svolta dal 28 febbraio al 2 marzo la settima edizione della WinteRace, gara di regolarità classica, titolata Aci Sport, gara tra le più attese del calendario invernale, organizzata da Alte Sfele, riservata alle vetture d'epoca costruite entro il 1976. Nel cuore di Cortina d'Ampezzo ha avuto inizio il grande evento, con 66 prove cronometrate e 6 prove a media con 6 rilevamenti segreti. 550 chilometri, divisi in due tappe diurne, dalle Dolomiti all'Austria: da Cortina a Dobbiaco per

proseguire verso il Porsche Museum di Gmünd in Carinzia, dove si trova una collezione privata di 48 vetture, tra cui la 356 con la carrozzeria in alluminio battuta a mano, con numero di telaio 20. In questa ex segheria sono state costruite le prime 50 Porsche 356. Dopo questa impegnativa prima tappa di gara, il rientro a Cortina con l'impeccabile accoglienza di Rossella Labbate, organizzatrice dell'evento. Il secondo giorno ha previsto il passaggio attraverso i passi Dolomitici: Passo Giau, Colle di S. Lucia, Pordoi, Sella, Gardena, Furcia e Passo Cimebianche, con paesaggi incantevoli illuminati da uno splendido sole. Hanno seguito l'evento, in coda alla gara, le vetture Porsche più moderne, costruite dal 1977 ad oggi, con classifica e premi dedicati. L'equipaggio Sisti/Gualandi su Lancia Aprilia del 1937, si aggiudica per il secondo anno consecutivo, l'ambito premio dei vincitori della WinteRace: un lingotto d'oro di 100 grammi del valore di 3.800 euro. Si aggiudica il prestigioso orologio del Brand svizzero Girard-Perregaux la coppia Sala-Sala su Porsche 356 C del '64, come miglior equipaggio padre-figlio.

WINTERMARATHON

La Montecarlo "nostrana", una gara di regolarità classica, impegnativa, 3 giorni di agonismo puro, 450 Km di su e giù tra 11 Passi Dolomitici, tappe in notturna, oltre 65 speciali e 6 prove di media con paesaggi mozzafiato. Divertimento puro!

di Marco Maffei



La Winter Marathon è senza dubbio una classica dal fascino intramontabile, ma per noi l'edizione 2019 è stata anche la prima esperienza e di certo non sarà l'ultima. Nei giorni precedenti la gara il dilemma era: partire o no con le gomme chiodate? L'idea di correre con la nostra MG A del '59 su strade imbiancate, come se fossimo al Rally di Monte Carlo, ci faceva sentire ancora più avventurieri. Alla fine, dopo esserci confrontati con amici ed esperti, anche se la neve caduta era poca, abbiamo deciso di montare le chiodate, pensando che comunque ci avrebbero aiutato con il ghiaccio. La scelta si è poi rivelata azzeccata. L'altra grande questione era il freddo: il riscaldamento, avrebbe funzionato a dovere? Nel dubbio, ci eravamo imbucucati come 2 sherpa sull'Himalaya! Per fortuna, anche in questo caso la nostra piccola MG A è stata all'altezza. Ci siamo divertiti come due bambini, nonostante la gara sia stata lunga e impegnativa, con i Controlli orario molto tirati. Questa esperienza ci ha regalato strade bellissime e tramonti mozzafiato, il tutto supportato da una organizzazione praticamente perfetta, degna di un grande evento. Alla fine il nostro obiettivo era arrivare almeno alla fine, e con soddisfazione abbiamo conquistato il 46° posto su quasi 100 iscritti! Non solo, alla prova al Passo della Mendola 3, siamo stati premiati per la nostra straordinaria prestazione. Bella gara, assolutamente da ripetere il prossimo anno!



In queste foto: Marco Maffei e Maurizio Pradella alla partenza dal centro di Madonna di Campiglio e in un passaggio lungo le magnifiche strade Dolomitiche.



A fianco a sinistra: il parterre di auto, anteguerra, classic e youtimer, pronte alla partenza. Qui sotto: Sara impegnata nelle prime operazioni di un partecipante ad una corsa in auto, attaccare il numero sulla sua "bimba". A destra: il gruppo, quasi al completo, felice della vincita della coppa di squadra con i colori del Cmae.



MEMORIAL NORA SCIPLINO

Una giornata adrenalinica per me, vissuta con gli occhi spalancati a cercare di intuire consigli, percepire trucchi che potessero farmi fare la mia prima gara in maniera dignitosa. Al mio fianco la navigata Mary che, con le sue operazioni di preparazione da professionista, mi assicurava molto e mi faceva credere in noi

di Sara Cagliero

Galeotta fu la prima riunione del CMAE a cui ho partecipato: tanti uomini, una signora elegante e bellissima, e io, come al solito fedele al mio hashtag #sempresobriamiraccomando. Scoperto il mio interesse per le gare e le auto d'epoca, la signora, impietosa, si è offerta di farmi da navigatore, e un socio, ancora più impietoso da una improbabile futura driver tutta sberlusc e tacco 12, mi ha invitato agli allenamenti ufficiali: il sabato pomeriggio, in un parcheggio di periferia condiviso con gente un po' ambigua - ho poi scoperto... - ma che risate! Io impegnata a mettermi il ros-

setto e loro a spaccare i centesimi di secondo. Ho accolto con entusiasmo i loro inviti, ma lo ammetto, sono una facile: accetto sempre qualsiasi proposta (tra poco partirò addirittura per Lourdes, naturalmente in completo D&G) ed eccomi dunque pronta per la mia prima gara. Senza metterci d'accordo, io e la mia navigatrice ci presentiamo vestite uguali: jeans e polo blu manica lunga del CMAE. Ero orgogliosissima dello stemma dorato! Ammirata la osservavo sintonizzare i suoi strumenti, posizionare i due mirini, regolare il sedile per una maggiore precisione, sistemare un cuscinetto sul vetro, preparare pennarelli di vario colore, mentre i primi dubbi cominciavano a farsi spazio nella mia mente... Dopo aver scoperto che il mio nuovissimo e appena installato Trip Master non funzionava, e dopo avere inveito a dovere contro il mio meccanico, è iniziata l'avventura. Aspettando il nostro turno ecco la mia prima riflessione: le gare sono molto democratiche. C'è di tutto e si gareggia tutti insieme appassionatamente. Dai veicoli anteguerra alle auto della Dolce Vita, come la mia, fino a quelle più comuni ma piene di ricordi della mia gioventù: la Prinz per esempio, che quando la si vedeva si diceva portasse sfiga, la Fulvia, l'auto delle mamme snob, e la mitica 127 verde pisello, che ora si chiamerebbe verde fluo, più politically correct. È stata la mia prima macchina, soprannominata Giuditta, e comprata dopo tutta un'estate di lavoro; mi sentivo fighissima, la regina della strada, come ora, d'altronde, sulla mia "bimba"! Mentre io mi perdevo in queste riflessioni e curiosavo ovunque, la mia navigatrice salutava e chiacchierava con

tutti: i miei dubbi stavano diventando sempre più una certezza. Inizia la gara, sono concentratissima a guidare ma soprattutto a obbedire (cosa difficilissima per me) ed ecco che le mie preoccupazioni trovano conferma: la mia navigatrice è una top driver! Proprio come il mio pazientissimo insegnante di regolarità al parcheggio. Esaltata dai suoi ordini e dai tempi stretti e serrati delle prove, finiamo la gara ridendo molto, collezionando ben 3 zeri (che i maligni mi hanno detto non valere, perché fatti ai controlli orari, ma è tutta invidia) e io, esaltatissima, con ettolitri di adrenalina nelle vene. L'attesa per la classifica è stata straziante e il pranzo, ahimè, infinito. Risultati finali del nostro club: 3° Lumignoni - Casaleggio (Autobianchi A 112 Abarth), 5° Malucelli - Bernuzzi (Lancia Beta Montecarlo), 6° Asperti - Specchia (Renaut R5TS), 25° Pisati - Marelli (Alfa Romeo Jr Spider) e finalmete noi, 42° (su 60) Cagliero - Vicari (Fiat Dino Spider 2000), e coppa scuderia! Seconda riflessione: non vale che ci sia solo la coppa per il primo equipaggio femminile! Noi siamo arrivate seconde e io adoro vincere facile. Ero tristissima. Sono tornata a Milano a sera inoltrata, stanca, felicissima, e ancora piena di adrenalina in circolo, dopo aver coccolato la mia "bimba" per tutto il ritorno, con una continua profusione di complimenti, la promessa per il giorno dopo di massaggi tonificanti con shampoo e cera preziosissima, e rifocillamento di qualità a 100 ottani. Mi sentivo prontissima per la prossima gara, la mitica Milano - Sanremo! Terza e ultima riflessione della mia prima gara: correre in auto è sexy.

MAN BASSA DI COPPE AL TROFEO CASTELLOTTI



La Squadra Corse Cmae schierata numerosa alla partenza del Memorial Castellotti, ha conseguito un bel numero di piazzamenti in classifica, aggiudicandosi anche la vittoria di squadra

di Ornella Pietropaolo

Partita da Piazza della Vittoria a Lodi, la gara di regolarità Memorial Castellotti, seconda tappa del Trofeo Nord Ovest e manifestazione a calendario Asi, è giunta quest'anno alla sua 23ª edizione. La competizione è stata preceduta da un buon numero di vetture storiche, che hanno effettuato il percorso turistico. Un folto pubblico si è riunito in piazza per assistere alla partenza delle auto, caratterizzate da un rilevante interesse storico. Da Lodi le vetture si sono dirette verso S. Colombano, per ritrovarsi a fine giornata alla Corte Biffi di S. Rocco al Porto, dove è avvenuta la premiazione. A ricevere un riconoscimento sono stati sia i piloti, che si sono distinti per meriti sportivi, sia le automobili, quelle più eleganti e prestigiose. Gli equipaggi in gara erano 59: ad aggiudicarsi la vittoria è stata la brillante coppia formata da Mauro Bonfante e Cinzia Bruno, seguiti dal fortissimo equipaggio della squadra corse CMAE, Andrea Malucelli e Monica Bernuzzi. Grazie al quinto posto di Massimo dell'Acqua e Mary Vicari, e al decimo di Giulio Donzelli e Nadia Galano, la Squadra Corse CMAE si è aggiudicata la vittoria nella classifica Scuderie.



Banca Galileo

**Diversi per vocazione.
Migliori per scelta.**

Banca Galileo è nata nel 2002 con lo scopo di diventare un partner qualificato e indipendente per imprenditori e professionisti, offrendo, oltre ai tradizionali servizi bancari e di private banking, consulenza qualificata e assistenza professionale di alta qualità.

I servizi estremamente personalizzati e pensati per una clientela selezionata, abbinati ad un approccio consulenziale a tutto campo, consentono al Cliente di instaurare ed intrattenere un rapporto fiduciario stabile e costruttivo, caratterizzato da grande flessibilità e rapidità decisionale.



IL CA' BIANCA INVASO DALLE STORICHE

Meeting serale dai sapori decisamente primaverili per i giovani del CMAE, che hanno raggiunto lo storico locale Ca' Bianca Milano per cena, parcheggiando i loro mezzi storici nel vivace cortile interno, costellato di lucine colorate

di Davide Faravelli & Maria Marzi

Domenica 31 Marzo, a quasi due mesi dall'avventurosa spedizione con le motoslitte, il CMAE Giovani si ritrova per un nuovo appuntamento! Questa volta meno movimentato, ma decisamente più "fashion": aperitivo al Ca' Bianca, storico locale di Milano. Tantissimi i partecipanti: parecchi gli amici che non mancano mai, molti i volti nuovi che si aggiungono al gruppo di amanti delle classiche. Il bel tempo convince alcuni ragazzi a presentarsi con le proprie auto storiche, e la possibilità di riunirle tutte nel cortile interno del locale rende il colpo d'occhio molto appagante: Alfa Romeo, Lancia, Fiat, Porsche, Lotus e un bel

pulmino Volkswagen Syncro (ovvero 4x4, per chi conosce poco la storia della trazione integrale del marchio tedesco). Molti ragazzi, pur non possessori di veicoli d'epoca, vengono ampiamente coinvolti in tutti i discorsi, in un clima fatto di appassionati, che fanno crescere la curiosità su "quel particolare modello" snocciolando dati, caratteristiche, peculiarità e, soprattutto, aneddoti e storie talmente particolari da sembrare delle vere favole adatte ad attrarre anche i più piccoli. Col calare della sera, l'atmosfera diventa ancora più magica grazie ai filari di lucine colorate che illuminano il garage a cielo aperto. Dopo un po' di chiacchiere, si fa ora di cena e i partecipanti si spostano all'interno, dove, in una sala interamente riservata al CMAE Giovani, li attende una enorme tavolata e la cena a buffet. Tanta varietà e ottima qualità negli antipasti hanno conquistato i palati di tutti.



Il bis di primi, ravioli e paella, e il bis di secondi, coppa di maiale e coscette di pollo, unitamente al buon vino, hanno presto soddisfatto i palati di tutti... ma mancava ancora il dolce: un tiramisù (quello non può mancare mai!) e una buonissima crostata ai fichi, entrambi fatti in casa. La serata scorre veloce, ma il passaggio all'ora legale, avvenuto proprio la mattina dell'evento, ha minato un po' la resistenza anche dei più giovani. Questo non ci ha però impedito di continuare a parlare dei nostri amati veicoli storici (ovviamente) accompagnati con qualche bicchiere di spumante anche a tarda sera. Con la voglia di riorganizzare presto una nuova uscita, gli ultimi tiratardi si sono dati appuntamento al prossimo aperitivo, felici della bella serata passata in compagnia.



I GIOVANI AL

CARS & COFFEE

Un evento dedicato alle auto di lusso, classic e moderne. Trecento vetture da sogno: Ferrari, Bugatti, Lamborghini, Porsche... riunite insieme a migliaia di appassionati da tutto il mondo, per condividere il grande amore per la velocità e la bellezza su quattro ruote

di Lorenzo Bleggi



Domenica 7 aprile, nella splendida cornice di Corte Francesco a Montichiari, un evento dedicato a supercar e hypercar, d'antan e moderne, ha riunito in provincia di Brescia un folto pubblico di appassionati. La giornata è cominciata con il ritrovo delle vetture, provenienti da ogni parte d'Italia e d'Europa, nei giardini del parco. Gli ospiti sono stati accolti con un aperitivo, seguito da un brunch nelle sale interne

della residenza che ci ha ospitati.

La giornata è stata stupenda, non solo per la location, un magnifico spazio all'aperto dove erano state parcheggiate le supercar, ma anche per la possibilità di incontrare persone diversissime tra loro, legate però da una grande passione comune, capace di abbattere qualsiasi barriera: il mondo dell'auto è proprio questo, un'unica grande comunità. Quest'anno ho partecipato con una 911 SC Cabriolet del 1983 che, accanto alle "cugine" Porsche più giovani, sembrava ammiccare ai passanti per attirare l'attenzione su di sé. Guidare una macchina storica è come tornare indietro nel tempo e rivivere al volante una realtà ormai lontana. Nella grande area dedicata alla esposizione delle auto erano presenti, tra le altre, Lamborghini Miura, GT e Diablo; Ferrari F40; Bugatti Veyron, e tanti altri autentici pezzi di storia, tecnica, stile e passione italiana. Accanto a queste icone del passato hanno trovato spazio altrettante supercar e hypercar, protagoniste della storia più recente dell'automobile. Lo confesso: mi sembrava di essere tornato bambino, passeggiando tra un modello e l'altro avrei voluto guidarle tutte! Ho comunque avuto la possibilità di sedermi su vetture preziose, respirando il profumo della pelle ancora forte e presente, come se fossero state acquistate ieri. Una manifestazione unica nel suo genere, che consiglio a tutti, soprattutto per la piacevole atmosfera che si crea tra i visitatori e i proprietari di queste auto da sogno. Arrivederci al prossimo Cars & Coffee!

Soci in giro

IN IRLANDA ALL'INTERNATIONAL BUGATTI MEETING

Una settimana ad alto tasso di adrenalina, **100 Bugatti** che sfrecciano sulle strette stradine del sud-ovest d'Irlanda. Killarney è la nostra base e ogni giorno un percorso diverso sulle strade del Ring of Kerry

di Giacomo Foglia

Il rito si ripete ogni anno: **100 Bugatti**, a turno un paese diverso per ospitare l'evento, seguendo una naturale rotazione tra continenti. Quest'anno l'Europa e l'Irlanda. La tensione degli organizzatori è palpabile fin dal cocktail di benvenuto. Sono loro i "sacerdoti" di questa cerimonia motoristica, che va in scena sotto gli occhi vigili e critici dei fedeli delle quattro ruote d'antan, pronti a cogliere anche la minima sbavatura. Tutto vuole e deve essere perfetto: i luoghi, i percorsi, le



A destra: l'accoglienza all'hotel The Dunloe, un castello con un grande parco e annesso hotel. Il un superlativo aperitivo sui verdi prati della proprietà che, per l'occasione, è stato a completa disposizione del raduno Bugatti. Le auto sono state posizionate in ogni angolo a far bella mostra di sé. Sotto: uno scorcio di auto allineate durante una sosta caffè alla prima uscita settimanale: ovviamente il "blue Bugatti" era predominante ma non mancavano i rossi, gialli, metallo o bicolours.





strade, le soste, l'albergo, i ristoranti, i tempi e i ritmi. Tutto deve filare liscio come l'olio e incastrarsi magicamente come una "terza seconda" eseguita alla perfezione, con frizione e acceleratore, senza il minimo accenno di insicurezza. Per noi "seguaci" il rito è dedicare una settimana alle nostre divine Bugatti. Solo loro, durante il viaggio, possono permettersi di fare i capricci. Tutto il resto deve seguire senza fare storie, compresa la moglie copilota.

Gli adepti. Ogni bugattista è anarchico dentro, fino alle ossa: esiste solo lui, la strada è solo sua, un divieto è un invito a infrangerlo, e qualunque oggetto viaggiante deve essere superato a ogni costo. Gli adepti sono accomunati dalla totale dedizione verso la propria Bugatti: amante crudele che ci adopera, ci ipnotizza e che cattura tutta la nostra attenzione. Il mix di confessione e anarchia colpisce trasversalmente la nostra società: mette assieme reali, meccanici, liberi professionisti, impiegati e imprenditori. Schiavi felici delle nostre auto e con le mani sporche di grasso.

I luoghi. Scenari incredibili di un'Irlanda oceanica che non conoscevo. Una costa frastagliata e tormentata da un alternarsi di spiagge selvagge, golfi e baie irregolari, scogliere vertiginose e colline verdi e spoglie. Qua e là, porticcioli, paesini e case disperse senza l'ombra di alberi, la cui crescita è scoraggiata dai perenni venti occidentali. Un mare e una natura decisamente duri: comprensibile capire che l'Irlanda sia stata terra di emigrazione.

I percorsi e le strade. I Romani tiravano le strade dritte. I Romani in Irlanda ci sono stati poco. Le strade dritte infatti qui non esistono. Più che altro si tratta di sentieri che con il tempo si sono trasformati in mulattiere e più tardi sono stati asfaltati senza pensare a farne un fondo serio o correggerne la traiettoria. Ne risulta una palestra divertente e quel tanto impegnativa da tenere alta l'attenzione del pilota. In fondo siamo venuti in questa terra remota proprio per goderci la guida, a dispetto di quanto si possa pensare dell'Irlanda, che offre salite discese e scollinamenti di tutto rispetto.

Le soste. Come ogni angolo della terra anche i luoghi più distanti hanno una loro storia peculiare. A catturare il nostro interesse è stato un paesino lontano da tutto e da tutti, baciato ai lati da due estese spiagge bianchissime, a loro volta contornate da verdissimi prati all'inglese: era la prediletta destinazione estiva di Charlie Chaplin. Una grande villa settecentesca, nascosta nel verde e affacciata su una grossa baia protetta, senza niente

Da sinistra in senso orario: un altro momento dell'aperitivo ai piedi del castello The Dunloe. Il Road Book giornaliero. Le splendide vetture perfettamente allineate durante una sosta. Alcune immagini di gruppi di Bugatti durante le varie tappe. Le auto, allineate nel parking dell'hotel per la notte, in attesa di poter sfrecciare all'indomani sulle impervie stradine irlandesi.





Dall'alto a sinistra: una delle tante meravigliose scogliere del Ring. Alcune vetture dei soci Cmae durante una sosta pranzo. Qui sotto: uno dei nostri equipaggi: "abbracciati" alla guida di una snella e filante "Brescia". Due giovani bugattisti lucidano il loro gioiello dopo un acquazzone. Ma tutte le cose belle hanno sempre una fine: i mitici bolidi dei nostri soci vengono caricati sui camion che li riporteranno a casa, in Italia.



da invidiare a quelle che contornano i nostri laghi: da qui, un signorotto locale lanciò l'allarme per avvisare dell'arrivo di galeoni francesi, guadagnandosi così il titolo nobiliare. Un isolotto disperso e battuto dal vento, venuto, suo malgrado, alla ribalta mondiale sul finire del XIX secolo, per essere stato la base di partenza del primo cavo di telecomunicazione tra il continente europeo e quello americano. A quel tempo, mandare una parola di cinque lettere costava l'equivalente di una giornata lavorativa di un operaio.

Albergo e ristoranti. Durante il raduno ci è stato riservato uno splendido resort nei pressi di una vecchia magione fortificata: nascosta in un parco e abbracciata da querce secolari, questa sistemazione ha facilitato la creazione di un ambiente subito familiare. Unico inconveniente, i pochi posti al coperto per le macchine, che immancabilmente a fine giornata scatenavano una corsa per appropriarsene. La ristorazione è riuscita a non farci rimpiangere troppo la patria: l'impegno è stato notevole, il risultato da accettabile a buono, e solo qualche volta un po' irlandese.

Ritmi e tempi. Di tutto relax, senza partenze a orari troppo mattutini e giusto chilometraggio diario. Rari i tempi morti in luoghi inutili, che a volte possono capitare durante i raduni. Gli orari flessibili hanno permesso ai partecipanti di ritagliarsi delle personalizzazioni lungo i percorsi. **VIVE LA MARQUE!**





ASTE BOLAFFI

IN OCCASIONE DELLA PROSSIMA ASTA DI

AUTO CLASSICHE

Torino, Garage Bolaffi
15 novembre 2019

RICERCA VEICOLI DA COLLEZIONE

e mette a disposizione una squadra di esperti
in tutta Italia per valutazioni gratuite

Per informazioni e appuntamenti
011-01 99 101 - auto@astebolaffi.it

astebolaffi.it



ANCORA
ARTI GRAFICHE

Certificati FSC



**GRAPHIC DESIGN
DIGITAL PRINT
& OFFSET PRINTING
FINISHING
DISTRIBUTION**

Prepress - Press - Post Production - Packaging - Mock-Up - Laser Cut - Finishing

UNICO SITO

La tradizione incontra l'innovazione



Ancora Arti Grafiche

via Benigno Crespi, 30 - 20159 Milano (MI)
s.angelone@ancoralbri.it

DeniCar

Milano



**Artigiani e aziende del settore
volete la vostra pubblicità
su questa rivista?**

Contattate l'editore!

**cmae@cmae.it
tel. 02.76.00.01.20
fax 02.76.00.88.88**



Periodico del Club Milanese Automotoveicoli d'Epoca
inviato in abbonamento ai soci del club

Editore e Redazione via Goldoni 1, 20129 Milano
tel. 02.76.00.01.20 - fax 02.76.00.88.88

cmae@cmae.it - www.cmae.it @CmaeMilano

Autorizzazione Tribunale di Milano, n. 12 del 17/01/2018

Iscrizione al Roc n. 30963 del 31/01/2018

Direttore Responsabile Massimo Zecchini

Direttore Editoriale Lele Gioacchini

Segreteria di Redazione Milena Castellini, Marina Acquati

Realizzazione Grafica Massimo Zecchini, C. Laurenti

Stampa Ancora, via Crespi 30, 20159 Milano